

MODALITA' GESTIONE RIFIUTI CHIMICI/BIOLOGICI

Scopo e campo di applicazione

Il Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e le successive modifiche regolamentano tutte le fasi di gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non, dalla raccolta allo smaltimento finale.

Lo scopo principale della seguente istruzione operativa è la corretta gestione dei rifiuti chimici dalla raccolta dello scarto in laboratorio alla consegna del rifiuto al deposito temporaneo.

Riferimenti

- Regolamento tecnico di gestione degli scarti provenienti dalle attività dell’Università degli Studi di Padova
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.e.i.
- D.lgs. 81/08 e s.m.e.i.
- Regolamento internazionale sull’autotrasporto delle merci pericolose ADR e s.m.e.i.
- D.lgs. 205/10 Sistri e s.m.e.i.
- TULPS
- Direttiva Europea 67/548/CEE
- Regolamento 1272/CE”CLP”
- Regolamento UE n.453/2010

Termini e definizioni

- **rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfa o abbia l’intenzione o abbia l’obbligo di disfarsi

- **rifiuto speciale:** definiti all’art.184 c.3 del. D.lgs. 152/06 come:

- Rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- Rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall’art. 184-bis;
- Rifiuti da lavorazioni industriali;
- Rifiuti da lavorazioni artigianali;
- Rifiuti da attività commerciali;
- Rifiuti da attività di servizio;
- Rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- Rifiuti derivanti da attività sanitarie.

- rifiuto pericoloso:

definiti all'art.184 c.5 del. D.lgs. 152/06 e comunque quei rifiuti speciali la cui pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o dalle caratteristiche intrinseche di pericolosità indicate nei relativi allegati alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; sono indicati espressamente come tali con apposito asterisco nel codice CER.

- produttore di rifiuti:

il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale), o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni, che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti.

- detentore:

il produttore dei rifiuti, o la persona fisica o giuridica, che ne è in possesso.

- recupero:

qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile.

- smaltimento:

qualsiasi operazione diversa dal recupero, anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.

- deposito temporaneo:

il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti a patto che siano soddisfatte determinate condizioni come riportate dall'art.183, comma 1, lettera bb, del D.lgs. n.152/06. Il Deposito Temporaneo viene identificato come Unità Locale all'interno della nostra Università.

Codici C.E.R.: il catalogo è un elenco di rifiuti non esaustivo, oggetto di periodica revisione e comprende rifiuti urbani, speciali pericolosi e speciali non pericolosi. Ogni rifiuto identificato nell'elenco è classificato con un codice numerico a sei cifre (codice C.E.R.):

- a) **le prime due cifre:** individuano le categorie industriali o i tipi di attività che hanno generato i rifiuti.
- b) **le seconde due cifre:** individuano i singoli processi all'interno delle categorie industriali o attività che hanno generato il rifiuto.
- c) **le ultime due cifre:** individuano la singola tipologia del rifiuto generato.

Nel Catalogo europeo dei rifiuti entrato in vigore il 1° gennaio 2002, i rifiuti pericolosi sono seguiti da un asterisco *.

- **ADR:** accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose adottato a Ginevra il 30/09/1957 e ratificato in Italia 1962 è divenuto obbligatorio nell'Unione Europea il 21/11/1994 con la direttiva 94/55/CEE. Viene aggiornato ogni due anni e il 1° gennaio 2015 è entrato in vigore l'aggiornamento 2015.

Responsabilità

Le principali figure coinvolte nella gestione degli scarti provenienti dalle attività dell'Università sono:

- **Legale Rappresentante:** Rettore, titolare della gestione dei rifiuti speciali prodotti all'Università degli Studi di Padova.

- **Responsabile dell'Unità Locale:** identificato come “produttore /detentore” del rifiuto ed è responsabile dell’Unità locale (deposito temporaneo).

- **Delegato alle Operazioni:** incaricato della corretta esecuzione delle procedure relative alla gestione dell’Unità locale (deposito temporaneo).

- **Responsabile della Struttura:** Direttore del Dipartimento, Direttore dell’Azienda Agraria Sperimentale, Direttori dei Centri, il Prefetto dell’Orto Botanico, il Direttore Generale per quanto attiene all’Amministrazione Centrale.

- **Servizio Ambiente e Progettazione per la Sicurezza:** con incarico di:

- gestione amministrativa/contabile dello smaltimento dei rifiuti;
- coordinamento dell’attività di smaltimento dei rifiuti;
- aggiornamento normativo;
- supporto tecnico nelle procedure correlate;
- supporto tecnico nelle eventuali operazioni di bonifica (ad esclusione dell’amianto).

- **Responsabile di laboratorio:** personale strutturato docente o tecnico, responsabile dell’attività di laboratorio o preposto ad essa. Ha la responsabilità del conferimento degli scarti.

Il nominativo del Responsabile di Laboratorio deve essere comunicato dal Responsabile di Struttura al Responsabile di Unità locale e al Servizio Ambiente e Progettazione per la Sicurezza.

Modalità operative

Ogni laboratorio interessato allo smaltimento dei rifiuti, deve comunicare al responsabile dell’Unità locale e al Servizio Ambiente e Progettazione per la Sicurezza il nominativo del Responsabile del laboratorio, in modo che il gestore del deposito temporaneo e il Servizio possa avere una figura di riferimento per eventuali comunicazioni. Prima di conferire gli scarti, il Responsabile del laboratorio deve compilare la scheda.

Gli scarti di laboratorio vanno raccolti solamente in contenitori omologati UN, forniti dagli addetti del Deposito temporaneo.

Scegliere il contenitore più appropriato in base alla tipologia di rifiuto:

- taniche da 5-10L per i liquidi; rispettare il limite di max riempimento (una linea a rilievo, con due frecce in su).
- contenitori da 50L per i solidi, bidone nero per i rifiuti sanitari (max. peso di riempimento 15Kg), bidone giallo per i rifiuti chimici (max. peso di riempimento 10Kg).
- contenitori in plastica rigidi per aghi e altri materiali taglienti e pungenti da riporre nel bidone nero o giallo.

Si raccomanda di conferire al deposito solo recipienti puliti e in buono stato.

In ogni contenitore devono essere evidenti, e dove serve compilate, tutte le etichette fornite dal Polo Agripolis, recanti le caratteristiche dei rifiuti:

- **l’etichetta bianca:** riportante il codice C.E.R., il laboratorio di provenienza, la data di chiusura, la definizione del rifiuto, il peso (la pesatura viene effettuata al deposito). L’etichetta deve essere apposta sul contenitore al momento della chiusura del contenitore (*vedi allegati*).

- **l’etichetta “R”:** nera in campo giallo (indica il contenitore come rifiuto da smaltire).

- **le etichette con codifica ADR:** in base alla tipologia di rifiuto e su Indicazione del Responsabile/Delegato dell’Unità locale. Tutti gli scarti che vengono conferiti al deposito temporaneo devono essere accompagnati dalla **“scheda deposito temporaneo rifiuti pericolosi di origine chimica”** (*vedi allegati*) compilata in tutte le sue parti:

- inserire i dati relativi al Dipartimento di afferenza e al laboratorio;
- riportare **la descrizione del rifiuto e il codice C.E.R.**

- riportare ***la composizione del rifiuto*** il più dettagliatamente possibile;
 - riportare ***il volume dei contenitori***;
 - deve essere compilata ***una scheda per ogni codice C.E.R.***: rifiuti aventi lo stesso codice vanno inserite nella stessa scheda;
 - la scheda deve essere leggibile e deve riportare il nome del Responsabile del laboratorio, la composizione del rifiuto, la data di chiusura e la firma di chi chiude il contenitore.
- Si ricorda che al deposito, non si accettano rifiuti senza la scheda accompagnatoria debitamente compilata.

Riunire il più possibile le sostanze da eliminare, rispettando le compatibilità e la tipologia dei C.E.R., tenendo separati i composti alogenati dai non alogenati.

Per maggiori informazioni consultare l'istruzione operativa n.4 contenente l'elenco delle incompatibilità al seguente link: <https://www.unipd.it/rifiuti-pericolosi-non-pericolosi-prevalentemente-origine-chimica>

La consegna degli scarti di laboratorio al Deposito Temporaneo va effettuata utilizzando carrelli a norma, dotati di bacino di contenimento e sponde; il trasporto deve essere effettuato solo da personale formato ed informato, sulla pericolosità dei rifiuti e sul corretto uso dei carrelli.

Prima di conferire i contenitori al Deposito è importante controllare che essi siano ben chiusi e non contaminati esternamente.

Smaltimento dei Reagentari

Sono considerati reagentari e identificati con il codice C.E.R. 16.05.06* tutti i prodotti chimici sia solidi che liquidi nella loro confezione originale. Il Responsabile del laboratorio concorda con il delegato/responsabile del deposito temporaneo il confezionamento, secondo i parametri di sicurezza e compatibilità delle sostanze.

Il Laboratorio interessato allo smaltimento del reagentario deve inviare, al referente del Polo Agripolis, un elenco del materiale da smaltire, riportando:

- numero contenitori
- nome prodotto
- c.a.s.
- quantità
- frasi H

Modalità di confezionamento

I reagentari vanno confezionati con materiale assorbente idoneo, nei bidoni gialli da 50L, seguendo i criteri stabiliti dal Responsabile del Deposito temporaneo e comunque suddivisi per **stato** (solido-liquido) e per **classi** (inorganici, organici, sali, metalli...).

Il materiale utilizzato per il riempimento degli spazi vuoti, all'interno del bidone, deve essere esclusivamente inorganico, inerte (carta, cartone) e di natura tale da non contribuire a reazioni chimico-fisiche, tra i composti all'interno dei bidoni.

Per ogni bidone confezionato deve essere prodotta la **"scheda di identificazione del reagentario da smaltire"**, cioè un elenco dettagliato che identifica il numero del bidone e il contenuto del materiale.

La scheda identificativa deve essere prodotta in duplice copia, di cui una applicata esternamente al contenitore e l'altra consegnata al referente del deposito.

Procedura

- ad ogni bidone deve corrispondere un solo stato fisico;
- seguire le disposizioni di separazione fornite dal referente del deposito;
- numerare ogni bidone;

- riportare lo stesso numero nella scheda identificativa;
- mettere nel fondo del bidone 1-2 cm di materiale inerte;
- riporre un numero adeguato di boccette;
- aggiungere materiale inerte per riempire gli spazi vuoti in modo che i contenitori non urtino tra di loro;
- disporre altri flaconi e riempire nuovamente gli spazi vuoti;
- le ultime boccette devono rimanere ad una distanza di almeno 10 cm dal coperchio di chiusura;
- il bidone deve essere colmato di materiale inerte;
- chiudere il bidone.

I composti, che presentano una forte reattività, vanno tenuti separati dal reagentario comune e confezionati in piccole quantità, su indicazione del referente del deposito.

Tra questi:

- acido picrico, di-nitrofenolo, tri-nitro toluene e in generale tutti i materiali esplodenti
- azidi
- fosforo bianco, giallo, rosso
- idruri
- metalli alcalini (Na, K, Li)
- perossidi
- clorati/perclorati

La gestione dei materiali fortemente reattivi, ed in particolare del materiale esplodente, è effettuata dal Servizio Ambiente e Progettazione per la Sicurezza, che si prenderà cura della messa in sicurezza del materiale e del relativo smaltimento con le ditte autorizzate, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di esplosivi ed esplodenti.

Prescrizioni relative

I prodotti chimici incogniti, prima di essere smaltiti come reagentari, vanno identificati tramite analisi chimica; non è possibile smaltire materiale di cui non si conosca la tipologia e la provenienza.

La classificazione/riconoscimento del materiale incognito è a carico del Responsabile di laboratorio, che potrà appoggiarsi ad una struttura di riferimento interna dell'Università, concordando tempi e modalità di consegna del materiale da identificare.

DPI

Tutte le operazioni di manipolazione/movimentazione degli scarti di laboratorio e dei rifiuti devono avvenire indossando appositi DPI; questi vanno scelti in base alla tipologia di rischio e comunque secondo le indicazioni riportate nella valutazione del rischio. Si riporta a titolo esemplificativo un elenco indicativo, non esaustivo, dei principali DPI:

- guanti monouso di materiale anallergico, compatibili con le sostanze manipolate;
- occhiali di sicurezza con schermi laterali di protezione dagli schizzi;
- schermi facciali o maschere protettive;
- camice da laboratorio (ignifugo e antiacido).

In caso di spandimenti accidentali devono essere presenti appositi kit o materiale di assorbimento per sostanze chimiche; il personale deve essere formato, informato e addestrato ad intervenire in caso di emergenza.

Allegato 1: scheda rifiuti biologici

UNITÁ LOCALE “POLO DI AGRIPOLIS”

SCHEDA TRASFERIMENTO RIFIUTI BIOLOGICI AL DEPOSITO TEMPORANEO

DIPARTIMENTO: DAFNAE
LABORATORIO:
RESPONSABILE LABORATORIO:

CER: 18.02.02*

RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

| | | |
|-----------------|--------------------------------|-----------------------|
| DATA | FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO | VISTO PER RICEVIMENTO |
| <u> / / </u> | _____ | _____ |

Compilazione Scheda rifiuti biologici:

Compilare una scheda per ogni codice, in duplice copia:

1. Scrivere il laboratorio di provenienza del rifiuto;
2. Scrivere il docente di riferimento;
3. Sulla scheda c'è già il codice CER 180202 e la descrizione ;
4. Contrassegnare se cartonplast o bidone nero;
5. N. Laboratorio: numero progressivo dato dal laboratorio;
6. Il peso (Kg) va messo dopo la pesatura al deposito;
7. N. Dep.: viene assegnato dal referente del deposito dopo pesatura;
8. Mettere il totale dei contenitori;
9. Data: mettere la data del giorno di raccolta al deposito;
10. Firmare la scheda*;
11. Il visto per ricevimento lo fanno al deposito.

* Inviare al referente di piano una mail, specificando la natura e la quantità dei rifiuti prodotti, in modo da poter organizzare il ritiro e trasporto al deposito.

Allegato 2: scheda rifiuti chimici

UNITÁ LOCALE “POLO DI AGRIPOLIS”

SCHEDA TRASFERIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI AL DEPOSITO TEMPORANEO

DIPARTIMENTO: DAFNAE
LABORATORIO:
RESPONSABILE LABORATORIO:

CER: *

DESCRIZIONE:

INDICAZIONI DI PERICOLO "H"

For more information about the study, please contact Dr. John Smith at (555) 123-4567 or via email at john.smith@researchinstitute.org.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE (H400-420)

SI' | NO

VALORE pH

| | | |
|--|--|---|
| DATA <hr style="border-top: none; border-bottom: 1px solid black; width: 100%; height: 10px; margin: 5px 0;"/> | FIRMA RESPONSABILE LABORATORIO <hr style="border-top: none; border-bottom: 1px solid black; width: 100%; height: 10px; margin: 5px 0;"/> | VISTO PER RICEVIMENTO <hr style="border-top: none; border-bottom: 1px solid black; width: 100%; height: 10px; margin: 5px 0;"/> |
|--|--|---|

Compilazione Scheda rifiuti chimici:

Compilare una scheda per ogni codice, in duplice copia:

1. Scrivere il laboratorio di provenienza del rifiuto;
2. Scrivere il docente di riferimento;
3. Scrivere sulla scheda il codice C.E.R. e la descrizione;
4. Indicare se pericoloso o no per l'ambiente;
5. Indicare il ph presunto;
6. Contrassegnare se tanica o bidone;
7. Nella colonna composizione indicare esattamente cosa c'è nella tanica o bidone;
8. N. Laboratorio: numero progressivo dato dal laboratorio;
9. Il peso (Kg) va messo dopo la pesatura al deposito;
10. N. Dep.: viene assegnato dal referente del deposito dopo pesatura;
11. Mettere il totale dei contenitori;
12. Data: mettere la data del giorno di raccolta al deposito;
13. Firmare la scheda*.

* Inviare al referente di piano una mail, specificando la natura e la quantità dei rifiuti prodotti, in modo da poter organizzare il ritiro e trasporto al deposito.

Allegato 3: etichetta descrittiva

Compilazione Etichetta:

| | | | | | | |
|---|----------------------|--------|----------|--|---------------------|--|
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA | | | | | | |
| UNITÀ LOCALE (Deposito): | | | | | | |
| RIFIUTI SPECIALI | | | | | | |
| CODICE CER: | | | | | | |
| | | | DATA / / | | PESO (Kg) VOLUME(L) | |
| DESCRIZIONE RIFIUTO: | | | | | | |
| Rif. SCHEDA N. | NOME LABORATORIO: | | | | | |
| STRUTTURA (Dip.) | | | | | | |
| EDIFICIO: | Codici Geotec | | | | | |
| | Edificio: | Piano: | Locale: | | | |
| UN | | | | | | |

Compilare le etichette con:

1. Unità Locale: scrivere in stampatello **POLO AGRIPOLIS**;
2. CER: questo è lo stesso codice scritto nella scheda;
3. Data: mettere la data del giorno della raccolta;
4. Peso: il peso va messo al deposito dopo averlo pesato;
5. Volume: mettere 10 per le taniche e mettere 50 per i bidoni;
6. Descrizione: riportare la descrizione della scheda riferito al codice (non la composizione);
7. Rif. scheda: numero interno progressivo dato dal laboratorio;
8. Nome Laboratorio: dove il rifiuto è stato prodotto;
9. Struttura: nome del dipartimento;
10. Edificio: mettere Stecca 2 o stecca 1;
11. Codici Geotec: mettere 1000c per Stecca 2, mettere 1000b per Stecca1;
12. Piano: 1°/2°/3°;
13. Locale: numero Geotec del laboratorio-stanza in cui il rifiuto è stato prodotto;
14. UN: codice ADR che si ricava dall'elenco codici CER allegato.

Allegato 4: elenco codici C.E.R. in uso al Polo Agripolis

Rifiuti Chimici

| Tipologia di rifiuti chimici Codice | Codice C.E.R. | Esempi | ADR | Etichette da applicare |
|--|----------------------|--|------------|--|
| Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri | 06.03.11* | | UN 3276 |    |
| Rifiuti contenenti arsenico | 06.04.03* | Soluzioni contenenti tracce di arsenico | UN 1556 |   |
| Rifiuti contenenti mercurio | 06.04.04* | Soluzioni contenenti composti del mercurio (es. tetraidromercurato di potassio) | UN 3289 |   |
| Rifiuti contenenti altri metalli pesanti | 06.04.05* | Soluzioni acide contenenti tracce di Sali di Cr, Pb, Cd, Cu, Zn | UN 2922 |   |
| Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici | 06.13.01* | Soluzioni diluite contenenti fitofarmaci, antiparassitari fungicidi e biocidi | UN 2902 |   |
| Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | 07.07.01* | Soluzioni acquose, acide o basiche con tracce di altri reagenti (es. formalina) | UN 1760 |   |
| Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 07.07.03* | Soluzioni contenenti derivati di alcoli, chetoni, aldeidi ed altre sostanze organiche alogenate (es. cloroformio, iodio, ecc.) | UN 2810 |  |

| | | | | |
|--|-----------|--|---------|---|
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri | 07.07.04* | Soluzioni contenenti etanolo, metanolo, etere di petrolio ecc. | UN 2929 |  |
| Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti | 07.07.10* | Materiale monouso inquinato (plastica, carta) e gel acrilamide/etidio bromuro | |  |
| Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio | 16.05.06* | Reagenti scaduti o in disuso nella confezione originale, divisi per tipologia solidi/liquidi e accompagnati dalla scheda di conferimento | |  |

Rifiuti Sanitari

| | | | | |
|--|-----------|---|--|--|
| Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | 18.02.02* | Materiali monouso (carta, guanti, pipette Pasteur, puntali, ecc.) contaminati da sostanze chimiche-vegetali-animali, alimentari, colture microbiche, ecc. | |  |
|--|-----------|---|--|--|

Rifiuti Diversi

| | | | | |
|---|-----------|---|---------|---|
| Cere e grassi esauriti | 12.01.12* | Paraffina solida per conservazione tessuti | UN 2811 |  |
| Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione | 13.02.08* | Oli minerali e a base organica lubrificanti | UN 2810 |  |
| Altre emulsioni | 13.08.02* | Emulsioni acquose di oli minerali e a base organica lubrificanti | UN 2810 |  |
| Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | 15.01.10* | Contenitori in vetro e imballaggi di plastica inquinati da prodotti chimici | |  |

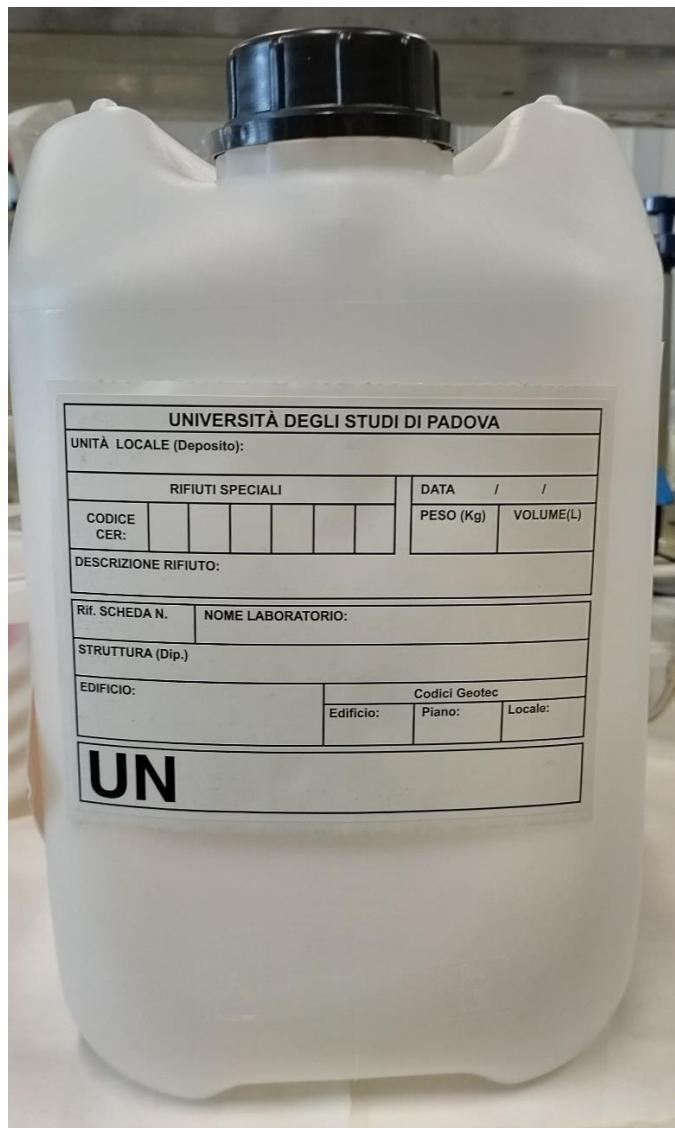
| | | | | |
|---|-----------|--|--|---|
| Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | 15.02.02* | Materiale filtrante utilizzato da cappe in laboratorio, con o senza telaio | |  |
| Carbone attivo esaurito | 19.09.04 | NON PERICOLOSO Es.: cartucce a carbone per deionizzatori | |  |
| Resine a scambio ionico saturate o esaurite | 19.09.05 | NON PERICOLOSO Es.: cartucce a resine per deionizzatori | |  |

Allegato 5: etichette bidoni/taniche

In che posizione attaccate le diverse etichette sulla tanica:

Etichetta descrittiva:

Sul davanti



Etichette ADR:

Sul lato sinistro



Etichetta R:

Sul lato destro



In che posizione attaccate le diverse etichette sul bidone:

Bidone giallo (rifiuti chimici):



Bidone nero (rifiuti biologici):



MODALITA GESTIONE RIFIUTI RAEE

Termini e definizioni

I RAEE vengono classificati in due grandi categorie, a seconda del loro uso in ambito domestico o professionale, stabilendo diversi percorsi di recupero e smaltimento:

- **RAEE provenienti dai nuclei domestici:** sono i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE originati da attività industriali, commerciali, istituzionali e di altro tipo che sono analoghi, per natura e per quantità, ai RAEE originati da nuclei domestici;
- **RAEE professionali:** i RAEE prodotti dalle attività amministrative ed economiche, diversi da quelli domestici.

I RAEE si suddividono in pericolosi e non pericolosi, si riportano i relativi codici C.E.R.

RAEE pericolosi

- Codice **CER 16.02.11***: apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC (frigoriferi, congelatori, climatizzatori e condizionatori d'aria, fissi e portatili).
- Codice **CER 16.02.13***: apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.12*(televisori, monitor, personal computer portatili).
- Codice **CER 16.06.01***: batterie al piombo

RAEE non pericolosi

- Codice **CER 16.02.14**: apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* (PC senza monitor, tastiere, fotocopiatrici, stampanti, scanner, telefonia, stufe elettriche, calcolatrici, quadri elettrici, plotter)
- Codice **CER 16.02.16**: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.15 (schede elettroniche, hard disk esterni, processori, relais).

Modalità di conferimento

Tutte le strutture del campus Agripolis e dell'azienda agraria sono “afferenti” al **Deposito Temporaneo di Rifiuti del Polo Agripolis**.

La procedura attualmente utilizzabile è la seguente:

Il Responsabile di Laboratorio/Referente:

- accerta lo stato di non funzionamento dell'apparecchiatura/arredo;
- compila la scheda di smaltimento RAEE in duplice copia (vedi allegato), specificando:
 - tipologia materiale
 - numero d'inventario
 - quantità
- concorda con il Polo la consegna del materiale e fa firmare l'avvenuta consegna al deposito;
- Invia la scheda firmata in amministrazione alla persona che gestisce l'inventario, attualmente il sig. Mattia Aresu.

La Struttura/Dipartimento:

- gestisce le procedure per la disinventarizzazione dei materiali/attrezzature/arredo.

- Allegato 7: scheda rifiuti RAEE

UNITA' LOCALE "POLO DI AGRIPOLIS"

SCHEDA TRASFERIMENTO AL DEPOSITO TEMPORANEO per

RIFIUTI da APPARECCHIATURE ELETTRICHE ed ELETTRONICHE (R.A.E.E.)
e/o RIFIUTI INGOMBRANTI

Dip. DAFNAE

Responsabile del laboratorio:

| Tipologia di R.A.E.E. consegnato | N° pezzi |
|---|----------|
| Frigo/freezer | |
| Condizionatori | |
| Monitor/video | |
| Pc (fissi e portatili) | |
| Stampanti*/scanner: | |
| Tastiere/mouse** | |
| Macchine/attrezzature*** (specificare): | |
| Altro (specificare): | |

Rifiuti ingombranti (specificare tipologia e materiale):

| | | |
|----------------|-------|-----------------------|
| Data | Firma | Visto per ricevimento |
| __ / __ / ____ | _____ | _____ |

Compilazione Scheda rifiuti RAEE:

Compilare ogni scheda in duplice copia (una da consegnare in amministrazione ed una da lasciare al referente deposito):

1. Scrivere il docente di riferimento;
2. Inserire nella tipologia del rifiuto la descrizione più dettagliata possibile: marca, modello, numero di inventario e numero di serie della strumentazione;
3. Inserire la quantità in numero di pezzi consegnati al deposito;
4. Mettere la data del giorno di consegna al deposito;
5. Firmare la scheda;
6. Il visto per ricevimento lo fanno al deposito.

***Alla stampante deve essere tolto il toner o le cartucce colore prima della consegna al deposito rifiuti.**

****Alle tastiere e mouse wireless vanno tolte le batterie prima della consegna al deposito rifiuti.**

***** A tutta la strumentazione (Pc, Agitatori, Phmetri, Bilance, ecc.) va tolto il cavo di alimentazione, dove possibile.**